



CORSO ANIMATORI

TOCTOC - ORATORIO ESTIVO 2025 MEMORIA RITO SPERANZA

MATERIALE:

- Scheda con i 4 loghi degli ultimi anni (sul sito);
- Scheda Porta A4, una per ragazzo (sul sito);
- Pennarelli, pastelli, penne, colla, ritagli o adesivi se disponibili

STRUTTURA:

Con l'Oratorio estivo "Toc Toc" siamo pronti a vivere e approfondire l'esperienza giubilare attraverso tre dimensioni chiave: Memoria, Rito e Speranza, in un percorso che collega passato, presente e futuro. Queste tre dimensioni costituiscono un cammino educativo che favorisce la crescita personale e comunitaria: la Memoria ci ricorda il valore delle tradizioni e della storia, il Rito ci invita a vivere intensamente il presente, e la Speranza ci apre alla fiducia nel futuro.

Attraverso questa formazione, pensata su 3 incontri, approfondiremo le parole chiave.

- Primo incontro MEMORIA: inviteremo gli animatori a riflettere sulle persone che li hanno aiutati a crescere nell'essere animatore e capire come rileggere il vissuto.
- Secondo incontro RITO: in questo incontro riflettiamo sulle pratiche e le attività che viviamo in oratorio durante l'estate interrogandoci sul significato e sul perché scegliamo di vivere alcuni momenti rispetto ad altri.
- Terzo incontro SPERANZA: alla luce di quello che abbiamo vissuto negli altri 2 incontri quali novità possiamo vivere quest'anno in oratorio? Cosa possiamo portare di diverso? Inviteremo i ragazzi a leggere i materiali proposti sul sussidio provando ad adattarli e renderli vivi nelle giornate di oratorio.

MEMORIA

ATTIVAZIONE e ACCOGLIENZA: 10 min

All'inizio dell'incontro consegniamo ai ragazzi uno dei 4 loghi degli ultimi anni di Oratorio Estivo. Invitiamo i ragazzi a dividersi in gruppi in base al logo ricevuto (si creeranno 4 gruppi, in caso di numeri grandi potete dividere ogni gruppo in 2). La prima attività sarà quella di invitare gli Animatori a riflettere su che ricordi hanno rispetto a quell'anno di Oratorio estivo (può essere che fossero già Animatori o che l'abbiano vissuto da ragazzi). Lasciamo spazio di condivisione.

La memoria ci rende chi siamo.

Non è solo ricordare quello che è successo, ma capire da dove veniamo, cosa ci ha portati fin qui, e come le esperienze del passato possono guidarci nel presente. Anche nella Bibbia, Dio chiede al suo popolo di "fare memoria":



Abramo, per esempio, è colui che ha creduto nella promessa di Dio e ha iniziato un cammino fidandosi. Oggi siamo noi a camminare, magari più in fretta, tra giochi, attività e incontri. Ma anche noi, come Abramo, possiamo fermarci un attimo, guardarci indietro e chiederci: "Cosa mi ha fatto crescere? Chi mi ha insegnato a credere, a servire, a voler bene?"

La memoria ci aiuta a non essere animatori "a caso", ma persone che portano nel cuore volti, storie, fatiche e gioie che ci hanno formati. Ricordare ci fa essere grati, ci aiuta a non dimenticare chi ci ha accompagnato e ci dà la spinta per essere, oggi, un esempio per i più piccoli. Il Giubileo è un'occasione per questo: riscoprire le nostre radici per far crescere una fede viva, che guarda avanti con speranza.

ATTIVITÀ: 40 min

Obiettivo: Riflettere sul tema della memoria attraverso la metafora della porta, collegandola alla propria crescita nella fede e al proprio cammino come animatore.

Materiale necessario:

- Scheda Porta A4, una per ragazzo (sul sito);
- Pennarelli, pastelli, penne, colla, ritagli o adesivi se disponibili.

Introduzione:

Oggi vi consegniamo una porta. Ma non è una porta qualsiasi: è la porta della memoria.

Una porta che si apre e si chiude. Una porta che custodisce il nostro passato e ci invita a entrare nel futuro.

Ognuno di noi ha persone, esperienze e momenti che l'hanno fatto crescere, che hanno lasciato un segno nel cammino di fede e nel servizio come animatore.

Ora vi chiediamo di personalizzare questa porta: renderla vostra, simbolo del vostro percorso.

Fase 1: Il significato dei pezzi della porta

Chiedi ai ragazzi di riflettere e rappresentare ogni parte della porta con qualcosa di personale:

- **Cardini** – Cosa tiene in piedi la mia fede? Quali valori o persone sono fondamentali per me?
- **Spioncino** – Cosa vedo oggi? Che prospettiva ho sul mio servizio? Cosa sogno per il futuro?
- **Maniglia** – Cosa mi ha permesso di aprire la porta della fede? Chi o cosa mi ha aiutato ad avvicinarmi a Dio?
- **Toppa** – Quali difficoltà ho incontrato e superato nel mio cammino? Quali "chiavi" ho usato per andare avanti?
- **Pannello** – Qual è l'esperienza più forte vissuta in oratorio? Cosa porto scritto "in facciata"?

Fase 2: Testimonianze personali

Scrivi o disegna dentro o attorno alla porta:



- Le **persone** che ti hanno aiutato a crescere nella fede.
- Gli **esempi** che ti ispirano oggi come animatore.
- Un'**esperienza** in oratorio che ti ha toccato o cambiato.

Chiusura:

Puoi invitare i ragazzi a condividere una parte della loro porta nel piccolo gruppo o in plenaria.

Oppure, raccogliere tutte le porte in un "corridoio della memoria" da esporre durante un momento comune.

COLLEGAMENTO CON LA MEMORIA

Essere animatori è anche fare memoria.

Non si diventa animatori da un giorno all'altro: ognuno di noi ha avuto persone che l'hanno ispirato, momenti che l'hanno segnato, esperienze che gli hanno lasciato qualcosa dentro. La memoria ci aiuta a capire da dove veniamo, quali passi ci hanno portato fin qui e chi siamo diventati.

Ricordare le nostre radici, i primi passi fatti in oratorio, i volti che ci hanno aiutato a crescere, ci rende più consapevoli e grati. E ci motiva a fare lo stesso per gli altri: essere quel volto, quella presenza, che un giorno qualcun altro ricorderà con affetto.

La memoria, quindi, non è solo passato: è motore per il presente, ci dà motivazione, profondità e ci fa animatori autentici. È uno sguardo che custodisce e rilancia.

PREGHIERA

Preghiera dell'animatore

Insegnami, Signore, a servirmi delle mani
per donare premure e attenzioni

facendomi vicino a chiunque ha bisogno di me.

Insegnami, Signore, a servirmi bene degli occhi e dell'udito
per vedere e percepire con il cuore

che ogni persona che incontro può essere il mio prossimo.

Insegnami, Signore, a usare bene la parola
avendo sempre nel volto il sorriso,

per portare a tutti "belle parole"

che edificano e fanno crescere.

Insegnami, Signore, a usare i miei piedi

per andare incontro a quel prossimo "un po' scomodo"

perché tu mi chiedi di amarlo come me stesso.

Aiutami, Signore, a mettere in pratica i tuoi insegnamenti
e diventerò un animatore dal cuore grande,

un vero compagno di viaggio

per i bambini e ragazzi a me affidati.

Amen



RITO

ATTIVAZIONE e ACCOGLIENZA: 10 min

Dividiamo gli Animatori in gruppi (possiamo tenere quelli dell'incontro precedente), chiediamo loro di rappresentare una piccola scena quotidiana che succede in oratorio e uno del gruppo farà il curatore d'arte e dovrà illustrare agli altri l'opera che stanno vedendo commentandola.

I riti: gesti che parlano al cuore

Quante volte partecipiamo a una Messa, a una preghiera, a un gesto comunitario... senza farci troppo caso? Eppure, ogni rito che viviamo è un modo per entrare in qualcosa di più grande: è un ponte tra il nostro mondo e Dio. I riti non sono solo "tradizioni", ma esperienze che ci aiutano a dare senso a ciò che viviamo. Come dice uno studioso, Turner, *il rito ci accompagna nei passaggi importanti della vita* e ci fa sentire parte di una comunità.

In oratorio viviamo tanti piccoli "riti": l'inizio della giornata, il canto, il segno della croce, il momento del cerchio... Spesso li facciamo quasi in automatico. Ma se ci fermiamo un attimo, ci accorgiamo che quei gesti ci formano, ci uniscono, ci educano.

Il Giubileo è un'occasione speciale per riscoprire la bellezza del rito: per vivere con consapevolezza ogni momento sacro e ogni segno, per sentirci parte di qualcosa che va oltre noi stessi, e che ci cambia.

E noi sappiamo il perché delle cose che facciamo in oratorio? Le facciamo in automatico, perché si è sempre fatto così?

ATTIVITÀ: 50 min

I Riti dell'Oratorio – Riconoscerli, Ripensarli, Rinnovarli

Obiettivo:

Aiutare i ragazzi a riconoscere i "riti" quotidiani vissuti durante l'oratorio estivo, riflettere sul loro significato e sulla possibilità di migliorarli o risignificarli.

Materiale necessario:

- penne, pennarelli
- fogli di carta

Divisione in gruppi:

Dividete gli animatori in piccoli gruppi (4-6 persone) e affidate a ciascuno un *momento tipico* della giornata in oratorio. Alcuni esempi:

- Accoglienza del mattino
- Animazione e bans
- Preghiera iniziale e finale
- Pranzo e momenti comunitari



- Giochi organizzati
- Staffette o grandi giochi
- Cerchio finale / saluti
- Giorni speciali o feste a tema

Domande guida per la riflessione:

Consegnate a ogni gruppo queste domande:

1. **Perché lo facciamo?** (Qual è il senso?)
2. **Da quando esiste?** (Tradizione o innovazione?)
3. **Ha ancora senso oggi?**
4. **Potremmo farlo in un modo diverso?**
5. **Funziona davvero? Come viene vissuto dai bambini/ragazzi?**
6. **Cosa potremmo migliorare? Cosa tenere, cambiare o eliminare?**
7. **C'è un'alternativa creativa o più efficace?**

Incoraggiate i gruppi a usare carta, colori, disegni o presentazioni brevi e semplici per la restituzione.

Condivisione e rielaborazione comune

Ogni gruppo presenta le sue riflessioni.

Alla fine, insieme, costruite un cartellone o una bacheca con tre colonne:

- **DA TENERE**
- **DA RIVEDERE**
- **DA INVENTARE**

Questa mappa visiva può restare in oratorio per ispirare le scelte educative durante l'estate.

COLLEGAMENTO TRA RITO E ORATORIO ESTIVO

Il rito non è solo in chiesa.

Anche in oratorio viviamo dei "riti" quotidiani: piccoli gesti che si ripetono, che ci danno ritmo, che creano senso di appartenenza. L'accoglienza del



mattino, il canto iniziale, il gioco di squadra, la preghiera al termine... sono riti, anche se non li chiamiamo così.

Riflettere su questi momenti ci aiuta a non viverli in automatico, ma con consapevolezza. Il *rito*, anche nel gioco e nella festa, diventa così uno strumento per educare, per trasmettere valori, per sentirci parte di una comunità viva che cresce insieme.

PREGHIERA

Preghiera dell'animatore

Insegnami, Signore, a servirmi delle mani

per donare premure e attenzioni

facendomi vicino a chiunque ha bisogno di me.

Insegnami, Signore, a servirmi bene degli occhi e dell'udito

per vedere e percepire con il cuore

che ogni persona che incontro può essere il mio prossimo.

Insegnami, Signore, a usare bene la parola

avendo sempre nel volto il sorriso,

per portare a tutti "belle parole"

che edificano e fanno crescere.

Insegnami, Signore, a usare i miei piedi

per andare incontro a quel prossimo "un po' scomodo"

perché tu mi chiedi di amarlo come me stesso.

Aiutami, Signore, a mettere in pratica i tuoi insegnamenti

e diventerò un animatore dal cuore grande,

un vero compagno di viaggio

per i bambini e ragazzi a me affidati.

Amen



SPERANZA

ATTIVAZIONE e ACCOGLIENZA: 10 min

Dividiamo gli Animatori in gruppi (possiamo tenere quelli dell'incontro precedente), chiediamo ad ogni gruppetto di pensare a qualcosa di assurdo che si potrebbe pensare di fare in oratorio. Deve essere il più impossibile e simpatico, invitiamoli a pensare in grande come se non ci fosse limite di spesa e di possibilità, ricordando che il tutto deve rimanere nella legalità e nel rispetto delle norme. Facciamo condividere e i ragazzi votano poi l'idea più esagerata.

La speranza: guardare avanti con fiducia

La speranza è quella cosa che ci fa andare avanti anche quando sembra difficile. Aristotele diceva che è *il sogno di chi è sveglio*, cioè non è una favola, ma una forza concreta che ci spinge a credere nel domani. Per chi ha fede, sperare significa fidarsi di un Dio che non abbandona mai, anche nei momenti di crisi. Come animatori, siamo chiamati a portare speranza con i nostri gesti, le parole, lo stile con cui stiamo in oratorio. Il Giubileo ci invita proprio a questo: essere persone che credono nel bene, che costruiscono ponti, che non si arrendono. Sperare è anche agire: scegliere il bene, coltivare relazioni belle, essere testimoni di fiducia. I bambini che ci guardano imparano da noi se vale la pena credere in qualcosa.

Educare alla speranza vuol dire aiutare gli altri a non mollare, a trovare senso anche nelle fatiche, e a sognare in grande... ma da svegli!

ATTIVITÀ: 50 min

Costruttori di speranza: nuove idee per l'oratorio

Obiettivo:

Partendo dalle riflessioni fatte nei giorni scorsi (cosa tenere, cambiare o eliminare), oggi i gruppi diventano artigiani di speranza: immaginano e costruiscono attività nuove, creative e significative per l'oratorio estivo.

Materiale necessario:

- penne, pennarelli
- fogli di carta

Divisione in gruppi:

Ripartite i ragazzi in gruppetti (anche gli stessi dei giorni precedenti).

A ciascun gruppo viene affidato un **aspetto della giornata in oratorio**, ad esempio:

- Accoglienza del mattino
- Animazione / bans
- Preghiera (iniziale, centrale o finale)
- Grande gioco / giochi a stand



- Laboratori creativi
- Tempo libero / pausa pranzo
- Feste o giornate a tema
- Uscite o momenti speciali

Riaprite lo schema "Tenere – Cambiare – Inventare"

Partite dalle osservazioni fatte nei giorni precedenti: cosa funziona? Cosa va rinnovato? Cosa manca?

Esplorazione e ispirazione:

Andate sul sito ➡ www.oratorioestivo.it

Qui potete cercare attività, giochi, preghiere, ambientazioni... tutto materiale utile da:

- **adattare** al vostro tema e alla vostra realtà
- **modificare** per renderlo più coinvolgente
- **usare come stimolo** per inventare qualcosa di nuovo

Progettazione creativa:

Ogni gruppo crea **una proposta concreta** per il proprio ambito: può essere un'attività, un gioco, un momento simbolico, una preghiera animata, una sfida o altro... purché:

- sia in linea con il tema estivo
- trasmetta speranza, fiducia e bellezza
- sia realizzabile davvero

Condivisione finale:

Ogni gruppo presenta la propria proposta al resto del gruppo: può farlo con una breve spiegazione, una messa in scena, un cartellone, una demo, ecc. Alla fine si raccoglie tutto in una sorta di "*Cassetta degli attrezzi dell'animatore*" per l'estate!

COLLEGAMENTO CON LA SPERANZA

Questa attività è un modo per **rendere concreta la speranza**: non solo parlarne, ma costruirla. Ogni proposta creativa è un piccolo segno che



guarda al futuro, che parla di fiducia nei bambini, nella comunità, e nel potere del bene che possiamo seminare ogni giorno in oratorio.

PREGHIERA

Preghiera dell'animatore

Insegnami, Signore, a servirmi delle mani
per donare premure e attenzioni
facendomi vicino a chiunque ha bisogno di me.
Insegnami, Signore, a servirmi bene degli occhi e dell'udito
per vedere e percepire con il cuore
che ogni persona che incontro può essere il mio prossimo.
Insegnami, Signore, a usare bene la parola
avendo sempre nel volto il sorriso,
per portare a tutti "belle parole"
che edificano e fanno crescere.
Insegnami, Signore, a usare i miei piedi
per andare incontro a quel prossimo "un po' scomodo"
perché tu mi chiedi di amarlo come me stesso.
Aiutami, Signore, a mettere in pratica i tuoi insegnamenti
e diventerò un animatore dal cuore grande,
un vero compagno di viaggio
per i bambini e ragazzi a me affidati.
Amen